

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 9.31 - 7.56 - 10.37 - 12.9 - 16.49 - 18.57.
Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15.
Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.39 - 14 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.
Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

Dal Vangelo

I seminatori di zizzania

Gesù propose alle turbe un'altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile a un uomo, il quale seminò buon seme nel suo campo. Ma nel tempo che gli uomini dormivano, il nemico suo andò, seminò la zizzania in mezzo al grano e se ne partì. Come poi il seminato germogliò e crebbe, allora apparve anche la zizzania. E i servi del padrone di casa andarono a dirgli: Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai è cresciuta la zizzania? Ed egli rispose loro: Uomo nemico ha fatto tal cosa. E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a coglierla? No; rispose, ch'è cogliendo la zizzania noi strappiamo con essa anche il grano. Lasciate che l'uno e l'altra crescano sino alla mietitura; e al tempo della raccolta io dirò ai mietitori: Sterpate prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano poi riponetelo nel mio granaio. (S. Matteo, c. XIII, 24-30)

Riflessioni

Nella sua mirabile semplicità questa parabola ci svela il mistero della coesistenza del bene e del male sulla terra. Tutti ne siamo persuasi. Non è forse quando si cerca di fare un po' di bene che si incontrano ostacoli, opposizioni, ingratitudine? Vi è un proverbio che dice tutto: « Dove il Signore possiede una chiesa, il Diavolo si appresta ad elevarvi la sua tenda ». Così si spiega perchè il lavoro meraviglioso che si compie sulla faccia della terra, dalla Chiesa, da tanti sacerdoti, suore e missionari, che vanno spargendo a piene mani in nome di Dio e della Chiesa il buon seme, dia così scarsi e magri frutti. Il seminatore evangelico non ha che il mezzo della parola, e anche di questa non può usare sempre liberamente.

Liberalmente si serve invece l'avversario, il seminatore di zizzania, della parola, non solo, ma del cinema, della stampa, dei teatri, ecc. ecc. A questo attrezzamento di mezzi dell'avversario la Chiesa, il povero prete, ha cercato di contrapporvi altri mezzi senza risparmio.

Ma il nemico non dorme, non da tregua e lavora a corrompere il bene, sa immischiarsi per ogni dove a seminare lo scandalo, il vizio, l'odio... e così abbiamo la sterilità nel campo dove fu seminato il bene, l'amore, la vita feconda...

Genitori non dormite

Chi ha gettato nelle anime giovani dei nostri fanciulli appena aperte ai raggi della vita, i semi della morte? Il nemico! Ma il nemico è in noi stessi. La nostra corrotta natura è spesso il peggior nemico. Ma guai però, se al nemico interno si è aggiunta, per la negligenza di chi doveva vegliare e non dormire sciocamente, come fanno tanti genitori, l'opera dei nemici esterni.

Ciò spiega il quadro triste della corruzione precoce della nostra gioventù. E vi meravigliate e vi stupite, o genitori, di veder spuntare la zizzania e la gramigna in quei cuori da voi prima coltivati a virtù quando dovete riconoscere di aver dormito, lasciando il campo aperto al nemico, che è entrato sotto for-

ma di amico o di fidanzato, del giornale o della cartolina, dello spettacolo o divertimento fintamente onesto... e seminò nel giovane cuore i semi del male?... E l'erba cattiva cresce presto nel terreno del cuore umano. Questo pensiero vi renda guardinghi. O genitori: non dormite!

le è l'acqua della Grotta, acqua, che l'ammalato beve, o di cui si asperge. E' acqua la più naturale del mondo. Nessuno ha mai potuto constatare proprietà curative in quell'acqua. Aggiungasi che molte volte si verificano guarigioni anche in chi dell'acqua non abbia fatto uso. Molti guariscono davanti alla Grotta, prima ancora d'aver veduto l'acqua; molti, al passaggio del SS. Sacramento...

A rompersi il femore, basta un attimo: a guarirlo, ci vogliono dei mesi. Or bene, a Lourdes, nella maggior parte dei casi, la guarigione di cancri, di rotture, di etisie e simili delizie di questa valle di lagrime, avviene istantaneamente. Di solito, un repentino e durevole benessere succede a lunghe sofferenze. Chi da lungo tempo non poteva quasi prender cibo, acquista d'un tratto un appetito formidabile, accompagnato da ottima digestione. Altri, ridotti a scheletri, in un momento si trovano ingrassati. La carne corrosa dal cancro rinasce sana e fresca.

Il periodo della convalescenza, non esiste nelle guarigioni di Lourdes. E queste prodigiose guarigioni non avvengono nei penetrali di un gabinetto medico; avvengono all'aperto, sotto gli occhi di tutti.

Qui c'è la mano di Dio...

Non ci si scappa: i fatti sono fatti. Sono a migliaia: sono manifestissimi: furono passati al crogiuolo della critica più sottile. Chi opera codeste meraviglie? Il caso?... O negare la luce, oppure, coi più alti intelletti che hanno illustrato ed onorato la scienza, ripetere le scultorie parole che riassumono il pensiero dei più grandi e sommi ingegni che studiarono i segreti della natura: « Qui c'è la mano di Dio ».

Novembre

E' squallida la natura; le piante rendono alla terra le loro spoglie; il sole accorcia il suo raggio; il campo non dà più messi; e tutto, tutto ci richiama alla caducità della vita.

I crisantemi ornano le tombe, quei letti angusti, dove si dorme l'estremo sonno...

Umili croci, monumenti ricchi di marmi preziosi, colombarii, in cui i morti sono disposti come libri in uno scaffale, cappelle dai vetri istoriati, che siete mai, in questo lembo di terra?...

Mille voci s'innalzano dai sepolcri, e narrano storie d'amore, di dolore, di speranze svanite, di sogni distrutti, di amari rimpianti, di tormentosi rimorsi...

Pace, pace poveri morti! Pace a voi, che foste infelici; pace a voi, che foste creduti felici! Pace a tutti, nella misericordia di Dio! E pace anche ai superstiti! Pace!

Miracoli o auto-suggestione...

I prodigi di Lourdes

I giornali hanno riferito recentemente, coi più minuti particolari, alcuni nuovi prodigi avvenuti a Lourdes. Si tratta, anche questa volta, di fatti accertati e scrupolosamente controllati. Si tratta di guarigioni che la scienza è impotente a spiegare.

Ciò non ostante, v'è ancora chi dice: « Ma che prodigi!... Ma che miracoli!... Tutto effetto di auto-suggestione!... ». Vi sono ancora medici increduli, professori atei, studentelli ignoranti e presuntuosi ed anche qualcuno dei nostri cristiani che se la pretendono, che si fanno il poco glorioso vanto di lanciare la parola, gelida e fatua insieme, dello scetticismo e del dubbio, sulle migliaia e migliaia di autentiche guarigioni, verificate a Lourdes, per intercessione di Colui che tutto il mondo cattolico saluta come salvezza dei sofferenti: *Salus infirmorum!*

Un predicatore non sospetto

Ebbene! Ascoltiamo non un predicatore, non un frate, non un gesuita..., perchè..., non si sa mai!, potrebbero essere sospetti!... O potrebbero, nella migliore ipotesi, essere degli illusi, degli ingenui, od altro di simile...

Ascoltiamo uno scienziato di grido, un medico, che appartiene ad una delle più celebrate scuole di medicina del nostro tempo, la Scuola di Montpellier.

E' questi il dott. Enrico Guinier, rappresentante riconosciuto di quanto di più serio ed autorevole ha la scienza medica.

Racconta egli, ne' suoi scritti, che, fino dal 1862, passò a Lourdes ben trenta stagioni estive, quelle, cioè, in cui di solito è maggiore l'affluenza dei pellegrini. Ma confessava che, pure avendo avuto sotto gli occhi, per lunghi e lunghi anni, tanti prodigi, rimase incredulo, e non finì da ultimo per arrendersi, che dinanzi alla più sfolgorante evidenza.

Fatta questa confessione, il Dott. Guinier dichiara che non intende punto di convincere gli intelletti che si ribellano alla verità, per la sola ragione... che è verità! che non vedono perchè non vogliono aprire gli occhi. Essi non credono a ciò che loro non accomoda... Quello, che a loro non accomoda, dico-

no... che non c'è!... O, se c'è, è effetto di auto-suggestione...

Nondimeno — soggiunge il Guinier — a Lourdes, farebbe ridere anche le pietre della Grotta!...

Alcuni esempi

Ad un poveretto si spezza in quattro punti una gamba... La immerge nelle acque di Lourdes, e in un baleno la gamba è perfettamente guarita: sicchè egli può tornare senz'altro a casa, facendo a piedi parecchi chilometri.

Andate a dire a costui che è guarito per auto-suggestione!... « Io non so — osserva il Dr. Guinier — che cosa farebbe quel brav'uomo. Ma io, ne' suoi panni, e'erei la gamba risanata, e... sottosuggerirei... chi parlasse così, in modo da fargli perdere per sempre la voglia di cianciare di... auto-suggestione ».

Prosegue il Dott. Guinier ad enumerare altri casi di simile natura. Una donna del popolo aveva tutta la faccia corrosa da un cancro. Al passaggio del SS. Sacramento, portato solennemente in processione, essa guarì, e guarì così bene, che la sua faccia, da sparuta che era e tutta crivellata di buchi schifosi a vedersi, divenne d'un tratto... tonda come la luna.

Altro fatto. Un contadino fu così orribilmente colpito da un toro, che il padrone venne condannato dai tribunali francesi a pagargli una grossa indennità. Ma il disgraziato era ridotto in condizioni tanto pietose, che non poteva più far nulla. Va a Lourdes: beve dell'acqua miracolosa, e all'istante guarisce perfettamente.

Ancora. Ad una giovinetta, ricca e bella, erano cresciute in una mano altre cinque dita... Immerge la mano in un vaso ripieno d'acqua di Lourdes, e le cinque dita, come fossero di cera, cadono in fondo al vaso... Chi le vuol vedere, vada a Lourdes, e glielo mostreranno in un magnifico ex-voto sopra la porta che dalla Chiesa mette alla sagrestia.

Contrassegni del Miracolo

Andremmo troppo per le lunghe se volessimo ricordare tutti i fatti citati dal Dott. Guinier. Ci limitiamo a seguirlo brevemente nella detta esposizione dei contrassegni dai quali risulta inoppugnabile il miracolo nelle guarigioni di Lourdes. A Lourdes, il solo agente materia-

Contro il ballo

Il ballo, che una volta era la piaga particolare del tempo carnevalesco, oggi è il divertimento preferito di tutto l'inverno e si può dire di tutto l'anno. Ed è la rovina del costume della nostra gioventù e soprattutto della donna.

Ne parliamo perchè il tempo è propizio, e l'argomento occupa bene il posto che durante la stagione estiva abbiamo di preferenza consacrato alla moda spudorata e inverecconda.

Non vogliamo fare la solita predica moralista, ma limitarci soltanto a segnalare ai nostri lettori e lettrici alcune dichiarazioni del massimo esponente del Fascismo italiano.

Dichiarazioni autorevoli

S. E. Turati, Segretario del Partito Fascista, davanti alle alunne delle Scuole Femminili di Economia domestica di Roma, l'11 ottobre scorso ha detto, fra l'altro, che « la donna deve essere distolta con ogni mezzo dalle sale da ballo. La donna italiana deve differenziarsi da tutte le altre; e al ballo deve sostituire le sane e pure cure domestiche, le sole che possano rendere prosperosa, felice una famiglia. E tutto ciò è anche collegato al problema demografico: ne è anzi una delle risoluzioni più rapide e complete ».

Al qual proposito richiamiamo anche le chiare disposizioni del Presidente Generale dell'Opera Balilla on. Ricci, che vietano e condannano tali forme pagane di divertimento e contro le quali si sono pure dichiarati i dirigenti dell'Opera Maternità e Infanzia, e di alcune Federazioni fasciste.

Ma purtroppo anche questi appelli, e le leggi stesse che vietano o limitano il ballo, sono rimasti lettera morta. Balli e feste da ballo più o meno clandestine, se ne fanno con morbosa frequenza, e spesso sono protette da acquiescenti dirigenti di istituzioni giovanili e da uomini preminenti.

E le nostre proteste per i mali morali e materiali che il ballo va seminando dovunque nella gioventù e nella donna specialmente, non solo rimangono sterili, ma ci procacciano spesso noie senza numero e la taccia di fariseismo e di bigottismo, di intransigenti ecc. Fero perchè abbiamo creduto opportuno mettere avanti le testimonianze di autorevoli personalità e gerarchi fascisti, punto sospetti di bigottismo.

"Frangar non flectar",

E perchè non si ottengono i frutti desiderati, si allevolerà la nostra opera di vigilanza, di condanna e di protesta? No. L'abbiamo riaffermato e lo riaffermiamo: per la salute battaglia morale, patriottica, contro il malcostume, la moda, il ballo, che formano la via diretta alla rovina spirituale, morale e materiale dell'individuo, della famiglia, dei popoli, non disarmeremo mai. Non vi sarà minaccia che ci trattenga; non difficoltà che ci scoraggi, non insuccesso che ci abbatta.

All'infuori del Cristianesimo non c'è nulla che possa trattenerci dalle nostre naturali inclinazioni al male e impedirci di precipitare in quegli abissi di decadenza e di degradazione in fondo ai quali è la barbarie. IPPOLITO TAINÉ.

La celebrazione del 4 Novembre

In ogni città, in ogni comune d'Italia, e, all'Estero, in tutti i centri dove vivono italiani, domenica scorsa il Decennale della gloriosa Vittoria è stato austeramente, degnamente celebrato. Dovunque, con l'unanime partecipazione di autorità e di popolo, la storica ricorrenza è stata ricordata con solenni manifestazioni religiose — di ringraziamento a Dio e di suffragio per i Caduti — e con la rievocazione, altrettanto efficace quanto sobria, di ciò che, per l'Italia, fu la guerra conclusasi a Vittorio Veneto.

A Roma, dinanzi ad una folla immensa hanno parlato, esaltando la Vittoria nostra ed il Sacrificio dei nostri Eroi, il Capo del Governo e l'onore. Delcroix, suscitando entusiasmo e frenetici applausi. Presso la Tomba del Milite Ignoto, sull'Altare della Patria, si è cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento a Dio, fra la più intensa commozione della folla. Poi le masse dei combattenti e di tutte le associazioni si riunirono dinanzi al Palazzo Reale, per una imponentissima dimostrazione al Sovrano ed alla Famiglia Reale.

Dovunque anche nella nostra Provincia la Festa della Vittoria è stata celebrata con solenni cerimonie religiose e civili.

I programmi sono pressoché invariati: ufficio funebre, Messa, corteo al Monumento dei Caduti, lettura del Bollettino della Vittoria, canto del *Te Deum*.

Dappertutto, ordine, grande entusiasmo e nessunissimo incidente incescioso.

Ci piace rilevare che il sacrificio e la gloria della Patria, fortemente e giustamente rivendicati a Roma e dovunque, ha, domenica scorsa, illuminata l'anima di tutto il nostro popolo e ad esso additato le vie sicure per raggiungere, nell'unità e nella costanza dei propositi, tutte le mete, tutte le vittorie.

Alla luce della Croce. All'ombra del Tricolore.

Il risparmio dovere di tutti

Il giorno 31 ottobre si è celebrata la «Giornata mondiale del Risparmio», non solo in Italia, ma anche all'estero, con solenni adunanze, conferenze e discorsi. E' una manifestazione nuova che ha un significato suo proprio ed un'importanza particolare. Essa infatti chiama a raccolta non una sola classe o categoria di cittadini, ma tutte indistintamente le classi sociali. Di fatto, il risparmio è un dovere che è di tutti: nessuno che abbia veramente a cuore il proprio avvenire, e quello della famiglia, dovrebbe essere sordo a questo dovere.

Rilievi e consigli pratici

Altre volte, su queste colonne, abbiamo illustrato praticamente l'importanza e la necessità del risparmio ed i suoi benefici effetti. Costatando però ogni giorno più, come molti siano presi da una vera mania di sperperare, crediamo opportuno richiamare l'attenzione di tutti i nostri lettori su alcuni rilievi e consigli pratici.

Molti, per ragioni diverse: crisi, disoccupazione ecc. versano oggi in vere strettezze, che non possono essere superate dalla buona volontà di lavorare, quando manca l'impiego; costoro certo non possono fare risparmi. Forse li potevano fare in

altri tempi. Ma quanti, pur potendolo, non fanno risparmi e vanno sempre più in rovina!

E' naturale che per risparmiare occorre produrre, tanto o poco, più di quello che occorre ed è necessario ai bisogni della vita, e cioè: bisogno di mangiare, di vestire, di avere una igienica abitazione ed anche di qualche onesto divertimento. Ora il risparmio dipende dal come si soddisfa a quelle che chiameremo esigenze di una vita civile. Se alcune famiglie si trovano in condizioni disagiate, lo devono allo sperpero che esse hanno fatto del denaro, col mangiare e bere troppo, col vestire abiti non adatti alla condizione alla quale appartengono, col godere troppi divertimenti.

Vi è soverchia smania di godere, per quanto il denaro, per saggi provvedimenti governativi, circoli non vertiginosamente come nel periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra. Si sono creati troppi bisogni, si spende troppo in divertimenti, nel lusso, nelle calze di seta e nelle bottigliette di profumi. Chi non sa moderare i propri desideri, chi non sa rinunciare anche solo a quei godimenti che rovinano anima e corpo; chi, per l'avvenire dei suoi figli, non sa privarsi di un inutile divertimento, non è degno di una Società civile.

Quanta maggior tranquillità vi sarebbe in certe famiglie se vi dominasse lo spirito di economia, di previdenza!

Per amore della famiglia a cui apparteniamo, per la sua prosperità, per il suo tranquillo avvenire, moderiamo i desideri, limitiamo i bisogni, risparmiamo!

Dai nostri Emigranti

Fra le numerose lettere che abbiamo ricevuto dai nostri cari emigranti, pubblichiamo questa che è recentissima.

Sig. Direttore,
Prima di tutto le fo sapere che, tanto io come la mia famiglia, godiamo ottima salute, e così speriamo di Lei e nostri parenti e compaesani. Finora ho sempre ricevuto il caro giornale, ma avendo cambiato paese sono a pregarla di mutare l'indirizzo con quello che troverà unito a questa mia. Spero che mi farà questo favore, tanto più che è mia intenzione di abbonarmi anche per il prossimo anno 1929.

Creda sig. Direttore, per me e per la mia famiglia, che viviamo sui monti e quasi sempre nei boschi, il giornale è l'unica consolazione, è l'unico che ci porta qualche buona parola e le notizie della patria e del paese. Desidero quindi che me lo mandi continuamente, ed io mi farò dovere di mandare la quota di abbonamento.

Si avvicinano le care feste dei santi e dei morti.

Mi ricordi nelle sue preghiere, e dica ai nostri parroci ed alle popolazioni dei nostri paesi, che preghino un po' anche per noi povere pecorelle smarrite e sperdute su questi monti, senza mai una parola di Dio.

Ora le ho detto tutto e sono sicuro di essere esaudito. La sua onestà vorrà scusare il disturbo e la mia libertà. La ringrazio di tutto cuore e Le porgo i più distinti saluti.

Suo obbligatissimo

MILESI CANDIDO

Perché i savi e giusti desideri del buon emigrante siano conosciuti ed esauditi, abbiamo creduto di fare cosa buona a pubblicare la lettera, tanto bella e significativa nella sua semplicità.
La Direzione.

Una nobile lettera di Mons. Vescovo ai Parroci della Diocesi sulla battaglia del grano

S. E. Mons. Vescovo ha diretto ai RR. Parroci della Diocesi la seguente nobilissima lettera:

Ai M. RR. Parroci,

La Commissione Provinciale per l'incremento della produzione granaria, persuasa com'è del grande ascendente che esercita il Rev. Clero sulle popolazioni specialmente rurali, mi ha pregato perché avessi a raccomandare a tutti i Sacerdoti della Diocesi e soprattutto ai M. Rev. Parroci una fattiva e cordiale collaborazione per il progresso agrario in genere della Provincia e più particolarmente per la cosiddetta Battaglia del grano.

Ed io, pur sapendovi così compresi e persuasi della importanza del problema granario e già ben disposti a fare da parte vostra quanto è necessario ed utile per dargli quella soluzione più redditizia, che è nei saggi intendimenti delle stesse Autorità Governative, faccio mio il nobile voto della Commissione provinciale e lo presento a voi proponendovi anche il modo nel quale prestare la desiderata collaborazione.

Raccomando cioè:

1) Che anche nella nostra Diocesi, come si fa in altri luoghi, col l'anno prossimo abbia ad introdursi in ogni Parrocchia la bella pratica della Benedizione del Grano di semina ai primi di ottobre;

2) Che i Rev. Parroci continuino sempre meglio a dare il buon esempio al popolo nella coltivazione delle prebende eventuali di cui sono investiti;

3) Che anche dal pergamo, data occasione, insistano sulla frequenza assidua alle scuole professionali per

l'istruzione dei giovani contadini e alle conferenze di agricoltura.

Sono sicuro che il Rev. Clero e i Rev. Parroci prebendati soprattutto, anche in questo campo vorranno collaborare cogli organi competenti e così concorrere alla soluzione del problema agrario e granario così intimamente connesso anche col problema demografico, che a sua volta ha tanta attinenza collo stesso problema morale.

Benedicendovi di cuore mi segno

Vostro aff.mo dev.mo

† LUIGI MARIA MARELLI, Vescovo

Le giubbe di Francesco Giuseppe all'asta

Sono state vendute all'asta a Vienna, sul mercato dei poveri, a 100 lire!

Povere giubbe, che un dì scintillavano fra gli splendori d'una reggia! Oggi finiscono sulle spalle dei pezzenti di Vienna! E pensare che i montanari si levavano il berretto e la pipa quando pronunciavano il nome dell'imperatore!

Così passa la gloria del mondo!

Ma non così la gloria dei nostri Martiri, dei nostri Santi, uccisi, crocifissi, derisi.

I cenci di questi eroi diventano reliquie venerande, che tutti baciano in ginocchio: perchè tra quei tessuti sta indelebile, scritta dalla mano di Dio, una grande parola: santità!

Non si vendono all'asta, al mercato, le giubbe dei nostri Santi!

Chi per esempio s'era accorto della bambina di Lisieux, vissuta nel

silenzio più profondo tra le rose del Carmelo? Alla sua morte s'irradia la sua luce di bellezza e riempie di sé il mondo. I brandelli del suo rozzo vestiario e le pagliuzze del suo lettuccio sono sparse dovunque e appassionatamente venerate.

Muore Francesco Giuseppe e le sue giubbe ricchissime sono vendute sul mercato di Vienna per 100 lire!

Un bel tema di meditazione per i superbi!

Per i nostri Asili

Col 1° Gennaio 1929 andranno in vigore le norme stabilite dalla legge 22 Gennaio 1925 per il funzionamento degli Asili d'Infanzia.

Col 1° Gennaio prossimo gli Asili e le Istituzioni similari saranno trasformati in «Scuole Materne», e le cosiddette Sale di custodia, dove i bambini vengono, alla buona, soltanto custoditi, non saranno più permesse, perchè le scuole materne devono non soltanto custodire, ma educare e istruire i bambini.

Gli asili di enti privati saranno ancora tollerati, però anche questi sono soggetti al competente Ministero. A insegnare saranno ammesse soltanto persone (suore o no) che abbiano il titolo di maestre di grado preparatorio. Si farà eccezione per le maestre che al 30 Gennaio 1924 erano già in servizio da dieci anni presso asili, le quali potranno continuare a insegnare negli stessi asili.

Le altre, se almeno hanno tre anni di servizio accertato presso qualche asilo oppure se hanno raggiunto i 23 anni di età, in via transitoria, possono acquistare il titolo di maestre di grado preparatorio, dando un esame presso una scuola di Metodo, entro il Dicembre 1929. A Bergamo la scuola di Metodo si trova in Via Carlo Delcroix N. 2 - Scuola di Metodo Pietro Armani.

Il vecchio patentino, come pure il diploma di maestra elementare, non bastano più.

E' necessario pertanto che i parroci si interessino per tempo della cosa, e chiedano, se necessario, istruzioni in merito. Così pure sarà opportuno che non si disinteressino delle scuole materne che venissero istituite in quelle parrocchie ove non esistono asili.

Madre mia, quanto sei colpevole verso di me!

S. Brigida, in una delle estasi che le scoprirono il Purgatorio, osservò fra le altre una fanciulla che le fece conoscere quanto penasse in espiazione dei suoi peccati di scandalo e di vanità.

Il capo che con tanta cura aveva ornato, era divorato all'interno ed all'esterno da fiamme cocentissime; le spalle e le braccia che tante volte aveva amato di portar denudate, erano strette da catena di ferro rovente; i piedi, così agili nella danza, erano avvinghiati e morsi da vipere che li insozzavano con la loro bava immonda: tutte le membra che in vita era solita ornare di gioie, di perle e di fiori erano torturate da spaventevoli pene.

La povera fanciulla gridava: «Madre mia, madre mia, quanto sei colpevole verso di me! La tua soverchia indulgenza, mi ha fatto precipitare in queste orribili pene! Tu mi conducevi alle feste, ai balli, agli spettacoli, a tutte le riunioni mondane che sono la rovina dell'anima, e per le quali ora soffro miseramente; e quantunque a volte mi consigliasti preghiere ed atti di virtù, questi si trovaron sempre superati e quasi perduti per i divertimenti e le compiacenze che mi prendevo nella vita. Rendo grazie a Dio perchè non permise la mia eterna dannazione. Prima di morire, presa da pentimento, mi confessai e potei formare un atto di vera contrizione, promettendo, se ne avessi avuto tempo, di riparare con la penitenza alle mie colpe».

IL MALTEMPO

Danni ingenti in Provincia

Le piogge dei giorni scorsi, determinando la piena dei fiumi, hanno arrecato dovunque danni ingenti, mettendo in allarme le popolazioni già provate altre volte. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

Dobbiamo dire poi che i più fortunati siamo stati noi dell'Alta Valle Brembana, poichè, in verità, non si hanno a lamentare gravi danni.

Facciamo una cronaca succinta. Una frana ha invaso il teatro del Casinò di S. Pellegrino, come frane sono cadute da S. Pellegrino verso S. Giovanni Bianco.

All'Ambria la ferrovia elettrica ha cessato di funzionare essendo la linea verso S. Pellegrino ostruita dal materiale franato.

In Val Brembilla è segnalata la caduta di varie frane, una dozzina circa, e di esse la più inponente a Ca del Foia, ostruendo per una cinquantina di metri la strada. Il torrente omonimo ha asportato di netto un muraglione alto 5 metri. Una piccola stalla di proprietà Rinaldi è stata asportata con un maiale.

Dietro l'officina elettrica Carninatti-Locatelli, in Valle Rodino, è caduto il muraglione che sosteneva i canali della cascata, che sono rimasti sospesi nel vuoto.

In val Taleggio, sulla strada di Gerosa, è caduta una frana.

A Villa d'Almè la piena ha prodotto gravi danni alla Centrale Elettrica del Canapificio Nazionale.

In frazione Briolo di Ponte San Pietro, gli abitanti delle due sponde sul Brembo hanno dovuto lasciare le case, essendo l'acqua uscita dal suo letto allagando le turbine dello stabilimento Legler e le cantine di Ponte.

La diga del Linificio a valle del Brembo è stata travolta; e la corrente formatasi travolgeva anche una teleferica.

Ad Albino l'acqua ha prodotto notevoli danni sul Viale Vittorio: il Serio ha danneggiato a Desenzano i lavori del canale in costruzione, ha travolto una casa colonica, per fortuna da alcuni giorni abbandonata, arrivando fino a danneggiare la linea ferroviaria per Clusone.

A Gazzaniga le acque del Serio, sono uscite dal loro letto, invadendo un tratto di binario di ferrovia. Fra Cene e Gazzaniga si doveva effettuare il trasbordo dei passeggeri a mezzo di autobus. Tutte le interruzioni sono state prontamente ristabilite.

Fuori Provincia

Darfo, in Val Canonica, è stato seriamente provato e minacciato di nuovo. Sono state segnalate grandi frane e la piena straordinaria dei fiumi Adda, Oglio, Ticino e Po, e di tutti i fiumi del Tortonese. Anche i Laghi Maggiore, Lecco e Como, Iseo, uscendo dai loro letti, hanno inondato le campagne e molte case.

Non si hanno a lamentare vittime umane, e questo è qualche cosa; ma speriamo anche che le cateratte del cielo stiano chiuse per un po'.

ABBELLIRSI

«E' il verbo che piace, soprattutto, alle donne.

Esse si abbelliscono tanto bene, a forza di pomate, di smalti, di rossetti e di bistri d'ogni genere, che riescono perfettamente a diventare stomachevoli. La bellezza per esse è la moda; e la moda sembra loro tanto più bella, quanto più è grottesca e s'avvicina ai costumi delle prostitute.

Quanto poi alla bellezza dell'anima, le nostre «sedicenti signore e signorine» non se ne intendono; e non capiscono affatto, anche quelle che si dicono cattoliche, come una donna, giovane e bella, si possa ABBELLIRE in eterno, facendosi, per esempio, cappuccina o claustrale».

Papini - Giulotti
nel dizionario dell'«Omo salvatico».

INTERESSI VALLIGIANI

tivamente al 31 dicembre 1928 e al 30 giugno 1929. Dopo il termine suddetto essi saranno ritenuti privi di ogni valore.

L'aumento del contingente delle monete d'argento.

Con regio Decreto, è stata riconosciuta la opportunità di aumentare di 275 milioni il contingente delle monete d'argento da L. 5, portandolo così a 775 milioni di lire in valore nominale e di aumentare di 100 milioni quello delle monete d'argento da lire 10, portandolo così a 600 milioni in valore nominale, e di ridurre conseguentemente di altrettanto importo complessivo il contingente delle monete d'argento da lire 20, riducendolo da 725 a 350 milioni in valore nominale. Totale: 1.725.000.000 di lire.

L'emissione di nuove cartoline e di nuovi francobolli.

Con regio decreto 4 ottobre è stata autorizzata l'emissione di nuove cartoline da centesimi 15 e 30 semplici; e da centesimi 15 più 15 e 30 più 30 (con risposta pagata).

Con successivo regio decreto è stata autorizzata l'emissione dei francobolli ordinari da centesimi 5, 10, 20, 25, 30, 75 e da lire 1.25, 5, 10, 25 e 50.

Canella è Bruneri?

Il Tribunale di Torino ha emesso la sua elaborata sentenza nella causa civile Mario Bruneri-prof. Canel-la, riconoscendo che il n. 44.470 rispondente al ricoverato nel Manicomio di Collegno, agli effetti anagrafici e civili risponde all'ex tipografo Mario Bruneri e non ad altri, e perciò il Bruneri, così definitivamente riconosciuto con la sentenza odierna viene condannato al pagamento di tutte le spese.

La morte del Card. De Lai.

Il 21 dello scorso mese, alle ore 10.15, è morto il Cardinal Gaetano De Lai.

Era nato il 30 Luglio 1853. Egli ha goduto la fiducia di ben quattro Pontefici, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI, che si servirono della sua opera sapiente in varie e delicatissime circostanze.

Dall'Estero

FRANCIA

Il monumento a Combes defurpato.

A Pons, presente il ministro della Pubblica Istruzione Herriot, venne inaugurato una statua a Combes, uno dei più sacrileghi tipi di setari che la storia moderna ricordi.

Durante la cerimonia alcuni giovani si sono fatti largo tra la folla, portando una corona di bronzo. Arrivati al monumento di marmo, con un martello, nascosto tra la corona, ruppero il naso e il mento, e mascherarono la faccia dell'esecrato monumento.

Un gendarme uccise uno di quei giovani. L'anticlericaglia tenne allegro pranzo, incolpando, nei brindisi pronunciati, i provocatori. Leggi: cattolici.

L'agitazione continua.

GERMANIA

Il "Conte Zeppelin", giunto a Berlino.

Proveniente da Friedrichshafen è giunto nel cielo di Berlino, dopo 7 ore di volo il dirigibile *Conte Zeppelin*.

Egli così ha compiuto felicemente il viaggio di andata e ritorno dall'America, battendo il record di durata di volo senza scalo.

L'Inaugurazione della Casa dei Balilla a S. Mart. De' Calvi-Lenna

Il giorno 28 ottobre, festa della *Marcia su Roma*, compiute le cerimonie in Città, e fatta una breve sosta a S. Giovanni Bianco, il Segretario Federale Comm. Capoferri, accompagnato dal prof. De Magistris, membro del direttorio del fascio cittadino, dal Presidente dell'O. N. B., dal vice presidente capomanipolo Ricci comandante della Legione Balilla, si è portato a San Martino de' Calvi per dare luogo alla inaugurazione della nuova Casa Alpina dei Balilla.

Quando la Casa Alpina è in vista uno spettacolo meraviglioso si presenta dinanzi agli occhi. Il magnifico edificio posto sul leggero declivio della collina erbosa, vegliato e vigilato alle spalle e dattorno da una incantevole cerchia di monti, collo spettacolo suggestivo della valle antistante che si allarga in superba visione, sorge ormai in tutta la sua imponente bellezza.

Sul declivio, in duplice fila, è raccolta una folla varia e numerosa, si agita una selva multicolore di gagliardetti e vessilli.

Sfidando il tempo inclemente, da Lenna, S. Brigida, Averara, Mezzoldo, Piazzatorre, Branzi, Trabucchetto, Carona, Roncobello, Olmo al Brembo, sono accorsi circa 500 balilla, 200 avanguardisti, 200 piccole italiane, con gagliardetti e fiamme; i fasci, i vessilli dei comuni, le associazioni combattentistiche, mutilati e famiglie dei caduti, una rappresentanza degli orfani di guerra. Tutto il mandamento è presente.

Prestano servizio un manipolo della Milizia di Lenna, i RR. CC. in alta uniforme, la R. Guardia di Finanza, la Milizia forestale.

Le note della Marcia Reale, di Giovinetta ed altri inni di patria, si elevano squillanti al Cielo e si diffondono per la valle. Li eseguisce il valente corpo musicale di Valnegrà.

Il podesta di S. Martino de' Calvi, cav. Sante Bonetti, eseguisce il Segretario federale e gli presenta i numerosi podestà e segretari politici convenuti.

S'inizia la cerimonia religiosa. L'Arciprete di San Martino de' Calvi, Don Donzelli, valorosissimo cappellano militare, sul cui petto brillano le numerose decorazioni, indossati gli abiti cerimoniali, assistito da numeroso clero, recita le orazioni e benedice la Casa, implorando su di essa le benedizioni del Cielo, che scendere invoca su tutti i bimbi, sulla Patria, sul Re, sul Capo del Governo.

Compiuta la cerimonia religiosa, Capoferri, seguito dalle autorità, visita la Casa nelle sue singole parti, rimanendone ammirato. Dopo la visita alla casa, una posa all'obbiettivo e la cerimonia, svolta fascisticamente, senza discorsi, è finita.

I balilla, le avanguardie, le piccole italiane acclamano entusiasticamente a Capoferri, mentre i comandanti suonano a raccolta per la distribuzione del rancio all'aperto...

Ed ora la Casa Alpina dei Balilla attende che la primavera ritorni coi suoi fiori, col suo cielo d'incanto ed il sole d'oro. Migliaia di bimbi (parecchi turni di oltre 500) la abiteranno e le daranno vita.

Beneficenza della spettabile Banca Piccolo Credito Bergamasco

Anche quest'anno la Spett. Banca Piccolo Credito Bergamasco ha voluto ricordare con le sue cospicue elargizioni le diverse Istituzioni esistenti nel nostro Mandamento.

Diamo pertanto l'elenco dei singoli beneficiati che per mezzo di questo nostro quindicinale esprimono all'Onor. Consiglio di Amministrazione della Banca benefattrice la loro gratitudine augurando che il fiorente Istituto vada sempre verso più prospere sorti e più florido avvenire.

Chiesa Parrocchiale di Branzi lire 100 — id. id. Ornica 50 — Associazioni e Istituzioni Cattoliche di Olmo 100 — id. id. S. Martino de'

Calvi 200 — id. id. Bordogna 50 — id. id. Trabucchetto 50 — id. id. Branzi 100 — id. id. Foppolo 100 — id. id. Valleve 50 — id. id. Baresi 100 — Asilo Infantile di Olmo 100 — id. id. Piazza Brembana 100 — id. id. Lenna 100 — id. id. Santa Brigida 100 — id. id. Branzi 100 — id. id. Carona 100 — id. id. Moio de' Calvi 100 — id. id. Mezzoldo 50 — id. id. Piazzolo 50 — id. id. Valnegrà 50 — id. id. Cusio 50 — id. id. Fondra 50 — id. id. Roncobello 50. — Totale L. 1900.

AVVISO

In seguito alla piena del Brembo, il giorno 1 Novembre, verso le ore 7 del mattino, la violenza del fiume travolse la diga della Segheria di proprietà dell'Ingegnere Cagari, causando gravi danni. Essa pertanto rimarrà forzatamente inattiva fino a riparazioni ultimate.

Il Sig. Molinari Daniele di Piazzolo, che la gestiva, per non venir meno agli impegni assunti dalla sua spettabile clientela, mentre conservava sempre i locali della Segheria di Lenna ad uso magazzino, si è trasferito a Olmo, dove, d'ora innanzi, svolgerà la sua attività nella segheria dei sigg. Fratelli Arizzi, alla contrada Aieli, presso il ponte per Piazzolo.

Il presente serve di avviso agli interessati.

Prezzi base per la vendita al minuto dei generi alimentari

Nella sua seduta del 29 u. s. la Commissione per la determinazione dei prezzi base per la vendita al minuto dei generi alimentari ha stabilito il seguente listino:

Riso: Originario comune L. 158 al q.le.
Paste alimentari: Napoletana superiore L. 300 al q.le - Locale superiore (uso Napoli) 235 - Id. comune 210.

Formaggi: Formaggio uso monte 1927 L. 1100 al q.le. - Gorgonzola 2^a qual. 820 - Quartirolo 700 - Gruviera nazionale 1050 - Id. 2^a qual. senz'occhi 960.

Burro: Burro naturale tipo Emiliano L. 1550 al q.le - Margarina burrificata 850 - Id. pura 525.

Latte: Latte L. 98 all'ettolitro.

Farine: Granoturco (Fioretto) L. 118 al q.le - Id. (Nostrana) 112.

Merluzzo: Labrador e Style nuovo L. 360 al q.le - Francese Lawè 375 - Annoni 340.
Stoccafisso: Hammerfest L. 420 al q.le - Bergen 580.

Tonno: Tonno nazionale L. 1250 al q.le - Id. Portogallo 1250 - Id. Spagnolo 1350.

Olio: Olio Oliva raffinato L. 900 al q.le - Id. purissimo extra 960 - Id. di semi arachidi 560.

Caffè: Santos superiore crudo L. 2300 al q.le - Id. id. torrefatto 2900 - Id. good crudo 2175 - Id. id. torrefatto 2750.

Zucchero: Pile raffinato e semolato raffinato di 1^a qual. (tela per merce) L. 640 al q.le - Semolato di 2^a 630.

Patate: Nostrane comuni L. 65 al q.le.
Carni bovine fresche: Bovini di 1^a qual. L. 420 al q.le p. v. e 665 p. m. - Id. di 2^a 410 p. v. e 610 p. m. - Id. di 3^a 250 p. v. e 470 p. m. - Vitelli di 1^a qual. 700 p. v. e 375 p. m. - Id. di 2^a 620 p. v. e 775 p. m. - Id. di 3^a 495 p. v. e 620 p. m.

Carni congelate: Di bue e di manzo L. 400 al q.le.

Ovini: Montoni p. v. L. 270 al Kg. - p. m. 500.

Carni suine: Suini p. v. L. 740 al q.le - p. m. 890 - Pancetta arrotondata 950 - Id. fiesca 900 - Lardo nostrano 920 - Strutto 650.

Uova: Uova nostrane fresche da bere L. 350 la dozzina - Uova d'importazione 600.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-79 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 3-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-38
Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - GLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLT - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALME

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo :: :: ::

L'Agenzia di **PIAZZA BREMBANA** è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di **BRANZI** è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara - Pavia
Piacenza - Varese - Vigevano - Besana
Erba - Luino - Seregno

Qualunque Operazione di Banca, Cambio e Borsa
alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39

32^a Esercizio

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

Corrispondente della Banca d'Italia - Rappresentante del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Ricevitoria Provinciale - Esattorie - Associata alla Associazione fra le Banche Popolari Cooperative Italiane

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: **BERGAMO** (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO - Via Oriani, N. 5 (angolo Via Lauro)

AGENZIE DI CITTÀ: N. 1 Viale Roma - N. 2 B. S. Caterina
N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida

ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALME - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO MAGGIORE - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALOLZIO - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CENE - CHIUDUNO - CISANO - GLUSONE - DARFO - DIZZO - FANTANELLA - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - OLDA - OSIO SOTTO - PALAZZOLO SULL'OGLIO - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE NOSSA - PONTE S. PIETRO - PONTIOLLO NUOVO - PONTIOLLO - ROMANO - ROTAFIORI - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCHILPARIO - SOVERE - SPIRANO - TAGLIANO - TAVERNOLA - TRESCORE - TREVIGLIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di **PIAZZA** (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

La Sub-Agenzia di **BRANZI** è aperta tutti i Mercoledì e Sabato
AVERARA " " Lunedi e Giovedì

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 096, Art. 4



CASA DI CURA

Dott. **CHIEREGO**

Borgo Trento - VERONA - Telef. 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni



Ad una signorina... del popolo

Ti ho osservata mentre uscivi di casa — povera casa — per recarti al consueto lavoro.

La tua mamma sulla porta ti aveva rivolto un saluto al quale quasi non hai risposto. Ella tuttavia era stata ferma a contemplarti con dolore e con amore mentre ti allontanavi frettolosa.

Eri ben elegante: vestitino di seta rosa molto scollato e cortissimo, scarpette di pelle finissima, calze di seta luccicante ed un delizioso profumo che seguiva il tuo passaggio: ma quanto poveri e dimessi erano gli abiti della tua mamma, che era lì sulla porta a contemplarti!

La mamma! ella s'era levata tanto prima di te, adagio adagio per non interrompere il tuo sonno ed i tuoi sogni: aveva riassetata la povera casa, poi era uscita a comprare il latte ed il pane fresco e giunta l'ora ti aveva destato dolcemente, fin troppo dolcemente.

Forse nel sonno, nella mala voglia di levarti, tu non hai nemmeno risposto a quella chiamata con un grazie o con un saluto: sei scesa dal letto e dopo aver trascorso lungo tempo nella toilette mattutina per lavarti, per pettinarti, per dipingerti, sei uscita dalla stanza che non saresti sembrata la figlia di quella povera donna dalle vesti così semplici o la abitatrice di quella casa così squallida.

E così, uscita di casa, ti sei recata al tuo posto di lavoro. Un posto che non consente certo gli abiti di seta e le calze trasparenti. A mezzogiorno, ripulita nel miglior modo possibile ritornerai a casa. Ti recherà noia lo squallore della cucina, che non sai rendere attraente coi tuoi risparmi. Alla mamma non rivolgerai che poche e dure parole che saranno dei rimproveri per le misere vivande che t'ha approntato con tanto amore, pur di contentarti. Forse tu avrai anche un bicchier di vino: la mamma ne avrebbe bisogno più di te, ma non guadagna, e tu lascerai che beva l'acqua fresca; tu sarai il miglior boccone, e la mamma saprà essa stessa scerbarsi il peggiore purché tu sia contenta, purché tu sappia trovare un sorriso sul tuo volto, quasi imbronciato, o una parola buona che rompa quel silenzio tanto triste.

Ma tu hai un solo desiderio: finir presto quella povera refezione per passare nella stanzetta a pettinarti ancora, a profumarti ancora... e poi uscire fuori di quella povera casa triste, dove resterà ancora sola, fino alla sera, la vecchia mamma.

E quando tornerai alla sera, troverai ancora pronta la cena, e nella stanzetta pulita e rimessa a posto il letto rifatto: a tutto ha provveduto la mamma che si coricherà dopo di te per aver tempo di lavare le stoviglie, di rimettere in ordine la cucina, di spazzettarti gli abiti e di pulirti le scarpe per la mattina seguente.

E' proprio vero che tu sei quasi la padrona e la mamma meno ancora che la serva; e pur sarebbe contenta di esserlo se sapesse trattarla affettuosamente, se avesse per lei quel sorriso che pur hai per tante persone estranee.

Ma così come deve sentirsi la morte in cuore quella povera donna. Eppure essa, che t'ha dato la vita, che t'ha allevata con tante privazioni, dovrebbe sedere regina in casa sua e tu dovresti sentirti orgogliosa di servirla, di aiutarla, di scansare le fatiche più dure colla robustezza dei tuoi giovani anni.

Allora la casa non sarebbe tri-

ste, se pur povera, perché la allieterebbe il sorriso dell'amore!

Invece tu sogni di uscire da quella casa che ti è di vergogna, di separarti da quella donna antica che... non comprende i tempi nuovi: aneli di trovare un fidanzato per formare la tua casa dove la vecchia mamma non ci sarà più in quanto il tuo primo pensiero sarà di collocarla in un ricovero: la collocheresti subito forse, e tanto e tanto volentieri, se non pensassi che ti è maggior tornaconto tenerla come serva.

Iddio ti perdoni tanta durezza di anche a te un giorno sarà dato di esser madre e voglia il Cielo non ti sia riservata egual tristezza dai tuoi figliuoli.

Soccorsi d'urgenza

L'emorragia è la fuoruscita abbondante di sangue da un'arteria o da una vena. Se il sangue esce da un'arteria è di bel color rosso e zampilla. Se esce da una vena è bluastro e sgocciola senza zampillare.

Per frenare l'emorragia il mezzo più naturale e più pronto è quello di esercitare una compressione sulla ferita. In caso di forte emorragia però la compressione va fatta se è possibile lontana dalla ferita, ma sulla arteria o vena e trattandosi di gamba e braccio più in alto della ferita se il sangue viene da un'arteria, più in basso se da una vena. In questi casi alla pressione colle mani si può sostit-

uire una cinghia, un tubo di gomma, un fazzoletto ben stretto intorno al braccio o alla gamba.

In caso di emorragia per ferite al collo, che possono essere molto gravi, non si può far altro che la compressione locale in modo però da non soffiare il ferito.

L'emorragia per ferite poco gravi del capo, pareti del torace e addome (se non penetranti), mani e piedi si frenano con la compressione locale.

Ricordiamo però di applicare a queste ferite materiale di medicazione non infetto.

Se il sangue viene dal naso si applicano compresse fredde sul naso e sulla fronte e si premono le narici fra le dita. Si introduce nelle narici un batuffolo di cotone asciutto o bagnato di acqua ossigenata.

Il sangue può uscire dalla bocca e il profano non può facilmente comprendere se ha origine dallo stomaco o dal polmone. In attesa del medico basta somministrare un po' di ghiaccio e applicare una vescica con ghiaccio sul torace e sull'addome.

Gli individui che hanno avute forti emorragie perdono facilmente i sensi. Devono essere collocati in posizione comoda di riposo con la testa un po' bassa.

Nelle emorragie gravi non si perda tempo, e si provveda meglio che si può e si chiami il medico più sollecitamente possibile.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.55 - Londra 92.59 - Zurigo 367.47 - New York 19.087 - Bruxelles 2.665. Rendita 71.525 - Consolidato 83.20 - Prestito del Littorio 83.20.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8
12 Succursali - 150 Filiali

DATI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1928

Depositi a risparmio ed in conto corrente . L. 3.527.156.138,32
Portafoglio e titoli vari » 1.506.025.583,87
Prestiti con garanzia ipotecaria e con altre garanzie » 1.820.231.943,35
Fondo di riserva a garanzia dei depositanti » 269.055.220,01
Utili distribuiti in beneficenza al 1 gennaio 1928 » 242.600.000,—

OPERAZIONI

Libretti di risparmio ordinario e di piccolo risparmio - Libretti vincolati - Libretti nominativi con servizio pagamento imposte e tasse - Conti correnti con assegni - Anticipazioni - Riporti - Sconto cambiali e cedole - Incasso effetti - Custodia ed amministrazione valori - Servizio di cassa per pubbliche amministrazioni - Mutui ipotecari - Emissione gratuita assegni pagabili su tutte le piazze del Regno - Cambio valute estere - Servizio di Esattoria e Cassa Comunale dei Comuni di Milano, Cremona, Busto Arsizio, Lodi, Monza - Gestioni fiduciarie - Cassettoni salvadanaio - Credito Fondiario - Sezione Credito Agrario

Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)
aperta Martedì - Venerdì

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AOUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LEGGE - LIGURIA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPIZZIA - TERAMO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE:

ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno. BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 6 al 7,25 per cento.
BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 7 per cento esigibili presso qualunque Filiale dell'Istituto, anche a decorrere dal 41° giorno dall'emissione.

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto I° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti e Corrispondenti

AVERARA - Tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15.
MOIO DE' CALVI - Tutti i giorni presso sig. Paganoni Giacomo. Nei locali in Contrada Foppo tutti i mercoledì - sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.
CASSIGLIO - (Casa Regazzoni) aperto tutti i giorni.

BANCA S. ALESSANDRO

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO
Sede Sociale e Direz. Centrale: Corrispond. della BANCA D'ITALIA
BERGAMO - Piazza Municipio, 9
Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria) Aderente alla Federazione Bancaria Italiana

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMO - OLDA - OLMO AL BREMO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.
RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Riporti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.
Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico;
La Succursale di OLMO AL BREMO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Il Recapito di MEZZOLDO tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.
Il Recapito di PIAZZATORE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI

BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTEGNATE - BARESI - BORGIO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE - OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA - SUDIRIA - SERIATE - SERINA - SONDRIO - TRASCORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12.

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30.

RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle ore 17.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE FILIALI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

DENTISTA Chirurgo SPECIALISTA malattie

S. GIOVANNI BIANCO ORECCHIO - NASO - GOLA

Giovedì dalle ore 9 alle ore 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGI) Telefono 7-30

Volete essere calzati elegantemente e con ottima durata? Rivolgetevi al

PREMIATO CALZATURIFICIO

ARTURO REDAELLI

Via XX Settembre, N. 48 - BERGAMO - Ex negozio Donodoni

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO - LOVERE (Palazzo Tadini)

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Agli amici dell' "Alta Valle"

Avvicinandosi la fine dell'anno, prima che si aduni l'assemblea annuale dei nostri Corrispondenti, la Direzione rivolge il suo caldo appello a tutti indistintamente gli amici e lettori del nostro periodico perchè riprendano e intensifichino la propaganda per gli abbonamenti 1929.

Il plauso e le attestazioni di simpatia avute durante l'anno, per la nuova veste, per le migliori introdotte, ci lusingano a ben sperare, ci incoraggiano a progredire sempre più sicuri e forti.

E' necessario però che per la fine di Dicembre la Direzione abbia in mano dati precisi perchè possa decidere dell'efficienza della tiratura per il prossimo nuovo anno e stipulare il contratto col tipografo. Perchè tutto possa procedere regolarmente, è necessario che il numero degli abbonati aumenti, non diminuisca.

All'opera adunque, egregi signori Corrispondenti, amici e lettori!

L'Alta Valle, per vivere, svilupparsi, progredire e trionfare, è sulla buona strada, ma ha bisogno della collaborazione generosa, molteplice, costante, di tutti voi.

Entriamo nel periodo più propizio per dare al nostro periodico aiuto e impulso: 1. Colla propaganda; 2. col riabbonarsi e trovarli nuovi abbonati; 3. inviando all'Amministrazione indirizzi per spedire numeri di saggio; 4. segnalando notizie di cronaca, mandare corrispondenze interessanti e articoli di fondo, sempre, s'intende, di carattere economico, morale, religioso e patriottico.

L'Alta Valle vuol continuare, secondo il suo programma e finalità, a difendere ed a realizzare le ideali più belle e più nobili che tendono alla elevazione del popolo: vuol appoggiare tutte le migliori iniziative; vuol fiancheggiare la lotta contro il male, contro ogni disordine, che attenta al bene dell'individuo e della famiglia, e che impedisce alla Patria di conseguire la gloriosa grandezza cui aspira. Per il glorioso trionfo, Dio - Famiglia - Patria; per la più santa e nobile battaglia contro i disordini d'ogni specie; per combattere e neutralizzare la stampa perversa e insidiosa, noi chiamiamo a raccolta tutti i cattolici dell'Alta Valle Brembana, affinché nel prossimo anno, il nostro periodico entri veramente in tutte le famiglie cristiane.

Agli Emigranti

Cari emigranti,

Le molte lettere che ci avete mandate durante l'anno, gli stessi vostri reclami, solleciti e lamenti, per disguidi postali, ritardo o mancato recapito (non imputabili all'Amministrazione) dicono chiaramente quanto vi torni caro e gradito il vostro giornale. Tutto ciò ci assicura che vi manterrete fedeli per l'abbonamento 1929: ma non ci dispensa dal sollecitarvi l'invio della quota annuale e del vostro indirizzo ben chiaro entro la prima metà di Dicembre, o tutt'al più, prima della fine d'anno.

Ragioni serie di indirizzo amministrativo ed economico, e l'intento di un più regolare servizio che vogliamo raggiungere, nell'interesse di tutti, vogliono assolutamente che la

spedizione all'estero del primo numero del gennaio 1929 sia effettuata solamente per coloro che saranno in regola colla nostra Amministrazione. Vi preghiamo quindi di provvedere quanto prima, o inviando la vostra quota, o scrivendo a qualche parente ed amico perchè provveda per voi. Non potete mandare subito il vaglia o la raccomandata? Scrivete alla Direzione dell' "Alta Valle" - Olmo al Brembo, per riconfermare l'abbonamento e l'indirizzo, per garantire la vostra quota entro l'anno 1929.

Alcuni si aspettavano che diminuisse il costo d'abbonamento; ma, purtroppo, fatti tutti i calcoli e confronti, non fu possibile.

AVERARA

DECESSO. — (Ritardata). - Quasi improvvisamente moriva il 9 Ottobre, Piccamiglio Giovanni fu Carlo, d'anni 58. Il R. Parroco avvertito, corso tosto presso l'inferno, ma giunse appena in tempo ad amministrargli l'Estrema Unzione, e a raccomandargli l'anima.

Sono casi che capitano, e a chi la tocca la tocca, diceva Tonio! Sono casi, sono moniti, che predicano a tutti « state preparati... ». Dio abbia in pace l'anima sua, che frat tanto raccomandiamo ai suffragi dei buoni.

Le nostre condoglianze ai parenti.

RICORRENZE SACRE. — Nelle care feste dei Santi e dei Morti, fu tra noi il Direttore dell'Opera Buona Stampa. Al mattino, parlando dei Santi e dei mezzi con cui santificarci, trovò modo di svolgere il suo argomento preferito: la Buona Stampa, riuscendo a persuadere gli uditori della necessità di sostenerla e di aiutarla.

Nel pomeriggio si fecero unanimi suffragi per i nostri Morti. Vespro. Predica e visita al Cimitero.

La cosa però più consolante fu la frequenza ai SS. Sacramenti e specialmente alla SS. Comunione. Speriamo che questo sentimento di fede e pietà per i Morti, non sia stato di un solo giorno ma perduri per tutto questo mese, che la Chiesa, ottima madre e maestra, giustamente consacra al ricordo dei morti.

SUFFRAGI PER I CADUTI. — Il giorno 4 corrente, festa della Vittoria, tutto il popolo commosso e devoto, partecipò all'ufficio ed alle esequie per i caduti di guerra, tenuto nella parrocchiale. Terminata la funzione interna, tutte le Autorità con alla testa l'egregio nostro Comm. Prof. Cav. Gino Traini, le Associazioni, le famiglie dei caduti, e tutto il popolo, si disposero in bel ordine intorno al Monumento ove fu benedetta la Fiamma dei Balilla. Il Rev. nostro parroco, compiuto il sacro rito, rivolse ai Balilla ed a tutto il popolo opportune parole; esortò i fanciulli a crescere buoni cristiani, onesti, e tutti, alla pratica di quei principii religiosi, che soli possono dare alla Patria cittadini saggi e generosi. Celebrò poi la S. Messa il Rev. Prevosto di Carnasco, Don Personeni, che tenne anche un opportuno discorso di circostanza, spiegando il brano di evangelo che ricorda a tutti l'obbligo di dare a Cesare quello che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio.

CARONA

DECESSO. — Il 31 ottobre u. sc. verso le due dopo mezzanotte, per paralisi cardiaca progressiva, nella bella età di anni 69, cessava di vivere Riceputi Giuseppe fu Rocco. Vide la falce della morte avanzarsi minacciosa sul suo capo, ma non si spaventò. Confortato da tutti i carissimi della religione, l'accoglie rassegnatissimo e fiducioso. Dio abbia in pace l'anima sua!

I suoi funerali solennissimi, a cui intervennero, oltre la popolazione di Carona, molti amici, conoscenti ed ammiratori, dissero quanto era apprezzato in paese e fuori, per il suo carattere, per la sua rettitudine. Ai figli desolati le nostre vivissime condoglianze.

SANTI - MORTI - CADUTI.

Nonostante il brutto tempo, queste care ricorrenze riuscirono vero spettacolo di fede, di pietà e devozione per la frequenza ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni. Da anni, forse, non si notava più una sì consolante frequenza e partecipazione alle sacre cerimonie e specialmente alla ripetuta S. Comunione; non solo da parte delle donne, ma anche degli uomini. Predicò in forma popolare assai efficace e convincente, Don Dionisio Calvi, Vicerettore del Collegio di Valnegra, ascoltato e fra la più grande commozione degli uditori che grevavano il vasto tempio, tanto alla predica dei santi come a quella dei morti.

Pure in massa e con vivo entusiasmo, questa popolazione partecipò alle funzioni di suffragio del 4 Novembre, decimo anniversario della vittoria, presenti tutte le autorità ed associazioni.

Dopo le riuscitissime funzioni di Chiesa, un ben ordinato corteo si portò al monumento ai Caduti, per le esequie e per le altre cerimonie prescritte.

CASSIGLIO

DA TRISTE ANNUNZIO A SORPRESA AMARA. — La notizia che aveva gettato tanto lutto nel nostro paese, sembrava venisse assorbita e sostituita un po' dalle note festose e care per le nozze celebrate pochi giorni appresso dal sig. Davide Ruffinoni con Bordogna Angelina.

L'arrivo dell'auto dopo la celebrazione del matrimonio, l'accendersi della popolazione intorno ai novelli sposi per gli auguri e per un felice viaggio, tutto dava a vedere una legittima allegria succeduta ad una lunga e profonda mestizia.

Ma purtroppo fu cosa di brevissima durata. Pochi momenti dopo si diffondeva rapido, confuso, l'allarme che chiamava tutti in un solo luogo per un caso ah! troppo doloroso.

Sorpresa amara!

La povera vedova Regazzoni Angela (Crica) più che ottantenne, adagiata in riva al fiume Brembo abbandonata su se stessa d'un abbandono più profondo del sonno, era già freddo cadavere.

Alle grida disperate della fedele sposa di casa tutti si riversarono sul luogo della fatale scoperta, ma senza poter prestare il minimo soccorso.

Data l'assoluzione di rito dall'Economo locale, dopo il sopralluogo dell'autorità venne trasportata nella sua abitazione.

Seguirono solenni i suoi funerali e per concorso di popolo e per volontà testamentaria della defunta.

FUNEBRI. — Sabato u. s. furono

celebrati con pietà e solennità i funerali del nostro povero emigrante *Bordogna Bortolo*. Appariva manifesto sul volto di tutti il dolore che si rinnovava in questa mesta cerimonia e mentre tra profusione di ceri e concorso di clero si svolgevano i mesti sacri riti, il popolo in lagrime raccolto, pregava per l'anima bella di colui che fa sentire attorno a noi il vuoto della sua amara perdita.

Dal primo magistrato all'ultimo cittadino fu una testimonianza di affetto ed indimenticabile ricordo per colui che tanto aveva amato e beneficiato.

OLMO

SANTI E MORTI. — Sotto un cielo plumbeo e fra le serosecchie della pioggia, le due care solennità sacre al ricordo dei Santi e dei Morti, passarono confuse di festività e di mestizia, di fede e di pietà sentita. Assai consolante la frequenza ai SS. Sacramenti, e generale la frequenza alle Sacre funzioni, alla predica dei morti, alle visite al Cimitero ed al Monumento dei Caduti.

DECENNIO DELLA VITTORIA.

— Domenica 4 Novembre, celebrammo con tutto lo sfarzo possibile, la fatidica data che ricorda sacrifici immani, fulgidi eroismi, fiumi di sangue, fragore di armi, clamore alto di vittoria.

Significativo e commovente il tributo delle SS. Comunioni per i caduti al mattino da parte della popolazione e scolaresche.

Al solenne ufficio funebre prima della Messa, parteciparono le associazioni patriottiche combattentistiche e fasciste, le scuole, i balilla e l'Asilo, tutti con bandiera e gagliardetti bellamente disposti intorno al catafalco. In un'aiuola di verde, di grisantemi e di fiori vari campeggiava il quadro con le fotografie dei nostri eroici caduti.

La nostra scuola di canto accompagnò lodevolmente la mesta cerimonia prima con musica del maestro Magri, indi la Messa solenne da vivo, del Torre.

All'una pomeridiana, secondo il programma prestabilito d'accordo colle autorità ed associazioni, dal Palazzo Comunale, sfilò, attraverso le vie del paese alla parrocchiale, un ben riuscito corteo, al canto degli inni patriottici, sotto lo sventolio delle bandiere.

Era preceduto dall'Asilo e dalle scolaresche, e poi seguivano in bell'ordine, le Piccole Italiane, i Balilla ed Avanguardisti, i Combattenti, genitori, vedove e orfani dei caduti, la sezione del Fascio locale, e poi tutta una lunga fila di popolo.

Raggiunta la parrocchiale, vi entrò in massa, e dopo la solita funzione, esposto il SS. Sacramento, forte e solenne si sprigionò da tutti i petti il canto del *Te Deum* al Dio degli eserciti e della vittoria, che benedisse e veglia sempre tanto visibilmente sulle fortune della Patria.

Dopo l'Eucaristica benedizione, ricomposti il corteo, preceduto dalla Croce, ed al Canto del *Miserere*, si portò al monumento ai Caduti, ove, celebrate le esequie rituali, furono letti, fra la più intensa commozione, il bollettino della dichiarazione di guerra e quello della vittoria. E così si chiuse la bella e cara ricorrenza, che lasciò in tutti ottima impressione.

ORNICA

NEL DECENNIO DELLA VITTORIA. — Ufficio funebre solenne per i gloriosi caduti a Mess'Alta ed esequie alla lapide. Canto del *Te Deum* alla benedizione col SS.mo immediatamente dopo la solita funzione pomeridiana della Dottrina, suono a distesa delle campane, luce elettrica, bandiere, corone e fiori al monumento dei nostri eroi; tale la cronaca della commemorazione decennale della vittoria, cui tutta la popolazione prese parte con fede ed entusiasmo.

Dio benedica e prosperi la Patria, consoli i genitori, le vedove e gli orfani, ed abbia in pace i nostri caduti.

PIAZZATORRE

FEDE E PATRIOTTISMO. — Contrariamente alle previsioni della vigilia, il tempo ha fatto giudizio, e così Piazzatorre poté svolgere il programma, concordemente preparato, per la celebrazione della grande data del 4 novembre. La duplice festa riuscì egregiamente e fu di piena soddisfazione. Ecco come si svolse:

Alle ore 7 del mattino, S. Messa con Comunione generale per gli eroici caduti.

Ore 9: adunata in Piazza Canto-sfilamento del corteo alla parrocchiale. Precede l'Asilo e seguono le Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Milizia, Fascio, rappresentanza Comunale, le famiglie dei Caduti, Autorità, e poi la massa della popolazione.

Il corteo così composto si portò in Chiesa per il solenne ufficio funebre per i Caduti. La Chiesa era parata come nelle grandi solennità, e in mezzo vi campeggiava il maestoso catafalco. Una speciale lode meritano i nostri cantori che accompagnarono, ammirati, il sacro rito.

Terminato l'ufficio, il corteo si portò avanti alla lapide dei Caduti, ove eseguite le esequie, si lessero, come fu prescritto, il primo e l'ultimo bollettino di guerra.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, si è cantato, a voce poderosa di popolo, l'inno del Ringraziamento dinanzi al SS. Sacramento esposto e la Trina Benedizione, chiuse la indimenticabile e cara ricorrenza.

IL RIMPATRIO. — E' risaputo ormai, che pochi quest'anno, hanno potuto espatriare; ma siamo convinti che ancor più pochi saranno quelli che rimpatrieranno. A onor del vero però dobbiamo dire con soddisfazione che alcuni sono già rimpatriati, in buona salute e crediamo anche con discreta campagna.

A questi diamo il nostro più cordiale ben tornato, ed auguriamo che il loro esempio, sia imitato, da quelli almeno, che sono in condizioni di poterlo fare. L'inverno sarà lungo e la crisi attuale preoccupa; ma con un po' di economia e prudenza nelle spese e nella condotta mettendo in pratica le sagge norme del risparmio (leggere in proposito l'articolo) potrete sfidare sicuri l'avvenire.

S. BRIGIDA

4 NOVEMBRE. — Anche S. Brigida, alle funzioni solite parrocchiali, ha voluto in questa fatidica data, intrecciare bellamente le cerimonie commemorative del decennale della Vittoria.

Al solenne ufficio funebre per i caduti erano presenti l'III. Com. Commissario Prefettizio Cavalier Luigi

Traini, tutte le autorità ed Associazioni patriottiche.

Nell'occasione fu anche benedetta la *Fiamma* degli Avanguardisti e Ballilla. La duplice cerimonia offrì il destro, al nostro Rev. Arciprete, per un caldo appello all'amor di Patria, nel sacrificio ed obbedienza all'autorità costituita.

Dopo la S. Messa, tutte le autorità, associazioni e scolaresche, e tutta la popolazione in massa si portarono, in corteo, avanti al monumento, dove, dopo le rituali esequie, furono letti i Bollettini della dichiarazione di guerra, e quello commovente della vittoria.

S. MARTINO DE' CALVI LENNA

VARIETA'. — Se la memoria non mi tradisce credo che un certo sorriso malizioso anzichè, a volte mal celato sotto i baffi, accogliesse, tempi che furono, i primi tremuli fischi di sirena, che avevano l'aria di una profanazione nel Cielo inviolato di Oltre la Goggia. Sembravano echeggiare incerti quasi avessero paura delle streghe, ma le streghe non ci sono più (tutt'al più sono nella mente di qualche vecchietta in aspettativa della strega Morte) e quindi si fecero subito baldanzosi e sicuri. Mattina, mezzogiorno e sera i fischi se ne infischiarono di tutti, eccezione fatta dei fischiati.

Fischio antipatico quello della sirena, ma sta il fatto che del bene ne ha fatto. Sotto l'Alj della megera sirena, lo stabilimento s'allarga, gli uffici si abbellano, il macchinario si ingrossa, l'attrezzatura si modernizza, il personale aumenta, e... si fila, vedete, a 180 Km. all'ora!

Colpa sua, s'intende, colpa della sirena, lui, il signor Giovanni Oberti, lui non c'entra, lui non fa che cambiare i soldi. Tra l'altro questo anno li ha cambiati nella fornitura completa di mattonelle e solatura delle case operaie di Milano. Li cambierà, provvisoriamente, nella solatura dell'Ospedale di Lissone e di Magenta. Fra dodici concorrenti furono scelti i suoi esemplari per la solatura della nuova stazione di Milano. Il ciclo s'allarga, nuovi colpi di scena si preparano all'orizzonte...

Toh, sono contento, sì, proprio contento; non perchè me ne venga in tasca (ma non ne vuole per questo, è impedita, già occupata dal moccichino), ma così, non so neanche io perchè. « Passione di campanile », mormorerà qualche cattivello. Sarà benissimo; però chi è senza un tantino di questo peccato scagli la prima pietra.

Lei, intanto signor Oberti, faccia vedere a scagliare le sue mattonelle per tutta Italia. In fondo, in un angolo ci sarà sempre scritto il minuscolo nome di Lenna, cioè, pardon! non mi ricordavo più, di San Martino de Calvi Sud.

VALNEGRA

Bella, solenne, veramente sfarzosa riuscì la funzione religiosa per i nostri carissimi caduti nella spasmatica ed immane guerra.

Serietà civica, lagrime, precì, si impongono in queste lugubri circostanze. Debbono scomparire gli apparati carnevaleschi, evitarsi le ciancie sciocche e ridicole che turbano ed offendono gli spiriti dei nostri martiri aleggiati sui loro scheletri giacenti in terra lontana non tocca, nè lagrimata da chi sospira e prega.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

Rubrica Missionaria

Un Sacerdote per 66 villaggi

Trichinopoly (India). — Il parroco di Yuttalur, villaggio di 300 anime appartenente alla Diocesi di Trichinopoly, ma distante di qui oltre 200 chilometri, deve provvedere all'assistenza spirituale di 4000 cattolici sparsi in ben 66 villaggi; di questi villaggi solo 39 hanno una chiesa o cappella, o per meglio dire, qualche ambiente al quale viene dato il nome di cappella e dove due o tre volte all'anno il missionario celebra la Santa Messa. Dei 4000 cattolici appena 500 o 600 persone possono sentire la Santa Messa alla domenica, gli altri si raccolgono nella cappella od in una casa privata e recitano in comune le cosidette preghiere della Messa.

27 briganti cinesi battezzati da Loh-Pa-Hong prima di essere giustiziati

Roma. — La settimana scorsa abbiamo dato notizie particolareggiate, giunte da Shanghai, sulla meravigliosa opera filantropica e religiosa del cinese Loh-Pa-Hong, conosciuto anche col nome di S. Vincenzo de' Paoli della Cina. Si diceva di quelle notizie come il sig. Loh fosse riuscito ad ottenere libera entrata nelle carceri della sua provincia e come avesse ottenuto dei successi notevoli nel carcere, così da convertire al cattolicesimo, di cui egli è ferventissimo apostolo, i numerosi briganti che, condannati a morte, attendono l'ora dell'esecuzione della sentenza, tanto che negli ultimi due anni era riuscito a battezzarne una sessantina.

Ora un cablogramma da Shanghai all'*Agenzia Fides* annunzia un successo veramente straordinario del sig. Loh in mezzo ai briganti condannati a morte. Il 25 settembre il Loh-Pa-Hong ha battezzato 16 briganti, tra i quali anche una donna, ed il 27 settembre ne ha battezzati altri 11. Tanto i primi che i secondi vennero giustiziati lo stesso giorno del Battesimo.

L'ordinazione dei tre primi preti indigeni di Tabora

Dar-es-salam (Tanganika, Africa Orientale). — S. E. Mons. Hinsley, Visitatore Apostolico delle scuole cattoliche dell'Africa Britannica, nel giorno 15 Agosto, festa dell'Assunzione di Maria Santissima, diede l'ordinazione sacerdotale ai primi tre preti indigeni del Vicariato di Tabora, nel Tanganika Centrale. L'ordinazione ebbe luogo nel grande Seminario di Kipalapala, che è affidato alle cure dei Padri Bianchi.

La nomina del nuovo Arcivescovo di Ma-Dras

Madras (India). — A suo tempo l'*Agenzia Fides* ha annunziato la nomina del salesiano Mons. Mederlet ad Arcivescovo di Madras. La notizia era naturalmente giunta anche in India ed era stata diffusa in tutta la vasta Archidiocesi. Tuttavia Domenica, 23 Settembre, venne data ai fedeli della Archidiocesi di Madras la notizia ufficiale di questa nomina colla lettura solenne della Bolla Papale fatta nella Cattedrale alla presenza di una grande folla di clero e di popolo.

Echi della Giornata Missionaria

Le brevi e commosse relazioni che ci giungono dall'Italia e dalle Isole ci permettono già di specificare la nostra statistica.

Preparazione intensa; organizza-

zione razionale e pratica; predicazione efficace e frequentata; partecipazione spirituale consolantissima; documenti di Cardinali e Vescovi; esortazioni e pastorali preziose; collaborazione del Clero e del Laicato cattolico massima; contributo della stampa eccezionale. I giornali più lontani hanno riprodotto i nostri proclami, appelli e richiami; i più vicini hanno dato il posto d'onore ai nostri articoli; i più noti esponenti dell'apostolato hanno regalato alla divulgazione missionaria editoriali splendidi; primo l'*Osservatore Romano*.

Il primo sacerdote indigeno nel Togo

Lomè (Togo, Africa Occidentale). — Il 23 Settembre S. E. Monsignor Giovanni Cessou, Vicario Apostolico, ha ordinato Sacerdote il primo prete indigeno del Togo, Enrico Kwakume, giovane di ottime speranze e di grande intelligenza. Alla solenne cerimonia ha assistito una immensa folla.

Noi salutiamo con speciale soddisfazione questo avvenimento, perchè a Lomè la vita cristiana, grazie a Dio, si sviluppa ogni di più, e

noi potremo far tanto più bene quanto saremo più numerosi. Nel mese di Agosto abbiamo avuto la soddisfazione di distribuire 10.852 comunioni.

Nelle sole scuole cattoliche di Lomè si sono iscritti per il nuovo anno scolastico circa 1500 allievi, ed in tutti i distretti foranei abbiamo un consolante aumento di alunni. Alla Messa domenicale per le scuole i ragazzi da soli riempiono la Cattedrale. Abbiamo bisogno di costruire, abbiamo bisogno di personale ed abbiamo bisogno di mezzi, ma il lavoro colla grazia del Signore porta magnifici frutti.

La lebbra moderna

Kroonstadt (Transvaal, Sud Africa). — In una relazione ufficiale, pubblicata ultimamente, sulle scuole degli indigeni del Transvaal si dice che l'ottanta per cento dei fanciulli indigeni che frequentano la scuola sono infetti dalla lebbra moderna, ossia da malattie sessuali, e si raccomanda come mezzo di prevenzione e di guarigione la visita regolare dei medici scolastici.

Purtroppo quello che si dice del Transvaal si deve dire, senza differenza essenziale, delle altre provincie del Sud Africa.

(Agenzia Fides)

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia

La commemorazione della Marcia su Roma a Bergamo.

Il sesto annuale della Marcia su Roma è stato celebrato con un grandioso corteo di Camicie nere e degli iscritti ai Sindacati, che ha attraversato le principali vie imbandierate, per ammassarsi in piazza Vittorio Veneto. Alla enorme folla, il segretario federale Capoferri ha letto il messaggio dell'onor. Mussolini salutato alla fine da poderosi *alalà* al Duce e all'Italia.

La Giornata Missionaria.

La bergamasca ha voluto essere all'altezza delle proprie tradizioni di pietà e di profondo senso cristiano.

Clero e popolo, tutti hanno portato generoso contributo di preghiera, di riflessione e di offerte.

Le cifre del Segretariato Missionario diocesano che pubblichiamo, sono la migliore conferma di quanto sopra.

Sebbene alcune parrocchie della Diocesi non abbiano ancora notificato agli uffici missionari l'esito della Giornata Missionaria, la somma di pure offerte che è stata raccolta durante le funzioni è complessivamente di L. 23.354,55.

Si è dunque superato di già il totale raccolto lo scorso anno pur mancando ancora le offerte di molte parrocchie.

Ciò è sicuro indice che l'idea missionaria penetra sempre meglio nella coscienza di tutti.

La morte del Sen. Bassano Gabba.

Dopo aver ricevuto due volte la visita di S. E. Mons. Vescovo, che gli portò anche la Benedizione Papale, confessato, comunicato, confortato di tutti i carismi della Santa Religione, impartitigli dal Parroco di S. Lucia, Don Castelli, circondato da tutti i suoi parenti venuti in questi giorni da Milano, Torino e Firenze, spirava domenica mattina, alle ore 5.10, nella sua vil-

la di via Francesco Nullo, il Senatore Bassano Gabba.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì al mattino a Bergamo, e nel pomeriggio a Milano, ove la salma è stata sepolta nella tomba di famiglia al Monumentale.

La cittadinanza onoraria al Capitano Sora.

Al Capitano Gennaro Sora — reduce dalla infelice spedizione polare — all'eroico ufficiale, pura gloria bergamasca, dopo le festose accoglienze al suo arrivo a Bergamo, è stata offerta la *Cittadinanza Onoraria*.

In Italia

La festa di S. Giuseppe di chiarata festiva anche agli effetti Civili.

Il giorno 30 Ottobre, in un'adunanza del Consiglio dei Ministri, è stato approvato un decreto-legge col quale si dichiara festivo, anche a tutti gli effetti civili, il giorno 19 Marzo, dedicato a S. Giuseppe.

Tale notizia è stata accolta colla più viva soddisfazione.

Il decreto per la bonifica integrale.

In questi giorni venne pubblicato il testo del disegno di legge presentato alla Presidenza della Camera recante provvedimenti per la bonifica integrale dell'Italia, che s'incomincerà ad attuare l'anno venturo. E' un grandioso provvedimento, che venne preventivato nella spesa di 7 miliardi e 300 milioni.

Esso farà sì che l'Italia possa vedere le sue terre, ancora in tanta parte sterili, fertili, sane e atte a dare benessere materiale e morale a' suoi accresciuti figli.

Il corso legale dei biglietti da 5 e 10 lire nuovamente prorogato.

E' stata concessa un'ulteriore proroga alla cessazione del corso legale e alla prescrizione dei biglietti di Stato da lire 5 e 10, fissata rispet-

Istituto e Clinica Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOCT. I. PACCHIANI

MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

LA DITTA

Begniss Geremia

ha aperto il suo

Nuovo Negozio con Sartoria
a PIAZZA BREMBANA

Offre alla sua spett. Clientela
Tessuti - Specialità Stoffe
Cappelli - Camicie ed affini
col ribasso del 20 per cento

GRANDE ASSORTIMENTO
Calzature Polacchini da ragazzo robuste
da L. 10 a L. 23 al paio

ISTITUTO NAZIONALE

DELLE ASSICURAZIONI

Assicurazioni collettive
per gli Impiegati aziende
private - Speciali forme
per Assicurazione operai

:: Chiedere progetti per qualsiasi
ormai d'Assicurazioni sulla vita

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana
Sig. GAMBIRASIO GIOVANNI
Piazza Brembana

DITTA

REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi

succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:
Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi
Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liquori

articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Iuta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento
Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica

PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano corone bronzee e campanelli